



Circolo della P.A.N.

Notiziario riservato ai soci del Circolo della Pattuglia Acrobatica Nazionale
Direzione Redazione: via Udine, 56 Rivolto (UD) www.circolodellapan.org
Aerobase Rivolto 18-06-2007

... il saluto del Comandante della Pattuglia Acrobatica Nazionale ...

Carissimi soci è con grande emozione che mi appresto, insieme ai miei uomini, ad iniziare questa stagione di manifestazioni delle Frece Tricolori.

Una stagione che ci vedrà impegnati ogni fine settimana fino alla fine di settembre e che toccherà praticamente tutte le regioni del nostro meraviglioso paese.

Il programma estero, a causa delle ben note ristrettezze finanziarie, sarà molto contenuto ma ci vedrà comunque partecipi di grandi eventi aeronautici europei più ... forse una sorpresa finale...

A voi, che siete i nostri "padri", prometto il mio massimo impegno e dedizione.

Lavoreremo per continuare a portare in alto l'immagine della nostra Italia nel rispetto dei valori e delle tradizioni di questo "nostro" prestigioso Reparto, che voi ci avete con così tanto amore tramandato.

Magg. Massimo TAMMARO



Il nuovo Com.te della Pattuglia Acrobatica

Il commiato del Presidente del Circolo della Pattuglia Acrobatica Nazionale

Carissimi soci del "Circolo della PAN", problemi di carattere familiare mi vedono costretto a disertare l'annuale incontro con tutti voi, incontro importante questo del 2007 dal quale uscirà il nuovo Direttivo. Oggi scade il mio mandato di Presidente del sodalizio ed è con profondo dispiacere e il cuore gonfio di tristezza che rinuncio alla candidatura ad un altro eventuale incarico.

E' esattamente dall'aprile 2006 che tutto il mio tempo e i miei pensieri sono dedicati a mia moglie, tanto che ho dovuto rinunciare anche ai miei passatempi preferiti, quali le buone letture, il volo ed è tutto dire -, la piscina, lo sci, la bicicletta.

In questo periodo, per mancanza di tempo libero ma, soprattutto, perché i miei pensieri erano rivolti altrove, ho trascurato completamente il Circolo: sento quindi impellente e forte il dovere di rinnovare a tutti i componenti del Direttivo i miei più alti sensi di stima e di affetto per la loro faticosa opera nei confronti dello stesso.

Ho avuto però il tempo per pensare a quanto fatto dal giorno in cui, l'11 giugno 1999, ci siamo trovati dal notaio per la firma dell'atto di avvenuta costituzione dell'Associazione.

Non entro nei particolari, ma posso onestamente dire che abbiamo sempre operato con impegno e dedizione allo scopo di assolvere gli scopi e le finalità previste dallo Statuto del Circolo.

Avrei voluto stringere la mano a tutti voi: lo farò al momento opportuno.

Permettetemi solamente, scusandomi per la mia assenza, di rivolgermi alla carissima Emmina, consorte di Danilo Franzoi, solista della mia formazione, poi leader al mio posto ed infine comandante del 313° Gruppo sempre presente nei nostri ricordi.

"Cara Emmina, perdonami, tu forse più di ogni altro puoi capire il mio stato d'animo; non dimentico i primi anni a Rivolto, anni 60, con le nostre figlie all'asilo e poi alle prime classi elementari. Non c'erano molte possibilità di svago allora, ma eravamo felici perché la Pattuglia riempiva le nostre giornate.

Emmina, abbracciando te, col pensiero abbraccio tutti i qui presenti."

A tutti i componenti la PAN, orgoglio della nostra amata Arma Aeronautica e della Nazione tutta, gli auguri più sinceri in vista di una annata che, come sempre, sarà sicuramente foriera e ricca di successi e soddisfazioni.

Vi sarò sempre vicino.

Gen. B.A. Vittorio CUMIN

Il saluto dei "Seniores"....

Il Gen. S.A Giuseppe Bernardis 1-11-2006 assume l'incarico di Sottocapo di Stato Maggiore, subentrando al Gen. S.A. Orazio Stefano Panato durante la breva cerimonia presieduta dal CSM Gen. Vincenzo Camporini, che ha ricordato come avessero tutti prestato servizio insieme a Villafranca presso l'allora 3^a Aerobrigata, Bernardis ha sottolineato l'ottica interforze nella quale proseguirà il lavoro del Gen. S.A. Panato, soprattutto alla luce della propria recente esperienza presso il Segretariato Generale della Difesa.

Lo ricordo il Cap. Pil. Giuseppe Bernardis - per noi Pino Bernardis - un pilota formato USAF - assegnato alla P.A.N. - Pattuglia Acrobatica Nazionale - proveniente dalla 3^a Aerobrigata - era il 1° settembre 1975... Un arrivo anticipatoci dal "grande Comunicatore" (il Gen. B.A. Roberto Di Lollo) rispettando il frasario che lo distingueva: "vi mando un cavallino da corsa! abbatene cura!" sì, ricordo quel giorno. Pino Bernardis entrava nella formazione di 9+1 G.91 da n° 9 (2° fanalino);

- 5 anni la sua permanenza in Pattuglia....
- il 25 novembre 1979 il Magg. Pil. Giuseppe Bernardis lasciava la P.A.N. e veniva trasferito al 20° Gruppo con Base a Grosseto (per noi il "Gruppo dei professori") con in linea l'F.104....
- poi il suo rientro al 313° Gruppo A.A. - era il 19 novembre 1982 - con il grado di Ten. Col. Pilota - per rivivere la sua meravigliosa avventura nell'incarico di Comandante- con in linea il biposto d'addestramento MB 339 PAN...
- nel 1986 lo "storico salto del fosso" - impegnato nella missione "CANADA - USA TOUR"...
- decollo da Rivotto l'11 luglio...
- nel tour 21 gli air-show presentati...
- il rientro a Rivotto il 14 settembre...
- concludendo felicemente - nel segno dell'orgoglio per la Nazione e per l'Aeronautica Militare - la "Missione America".

E si chiudeva ancora un anno di gloria per le "Frece Tricolori".

Il 3 ottobre 1986 il Ten. Col. Pil. Giuseppe Bernardis lasciava il Comando del 313° Gruppo A.A.

Riprendo l'annuncio del "grande Comunicatore": "vi mando un cavallino da corsa! abbatene cura! " ed io, allora, riportavo nella "mia" storia del volo acrobatico: "Pino Bernardis - un pilota che avrà il meritato futuro in Pattuglia!".

E lo ha avuto!

Infatti: nel gennaio del 2006 il Gen. D.A. Giuseppe Bernardis rivestiva il grado di Gen. S.A. ed a novembre assumeva l'incarico di Sottocapo di Stato Maggiore.

Ancora una volta il "grande Comunicatore ha avuto ragione!" Auguri Pino, di buon lavoro, dai "Seniores" del "Circolo della PAN".

Quel monumento al parco Tematico dell'Aeronautica di Rimini

Il 1° di Aprile 1999 si costituiva sull'Aerobase di Rivotto il "Circolo della P.A.N.". Si procedeva, quindi, con l'atto notarile ad approvare lo Statuto e all'insediamento del primo Consiglio direttivo: Presidente il Gen. B.A. Vittorio Cumin - vice-Presidente il T.Col. Pil. Umberto Rossi Comandante del 313° Gruppo A/A e vice-Presidente il M.Ilo Silvano Cargnelutti, in rappresentanza dei sottufficiali.

Il Circolo della P.A.N. diveniva realtà.

A metà aprile il primo incontro con il Consiglio Direttivo. Indimenticabile quell'incontro. Non avevamo ancora una sede, ed eravamo ospiti dell'amico Pittaro - titolare delle cantine Piero Pittaro (struttura che viene a trovarsi sulla S.S. 13 Pontebbana), dirimpetto all'Aerobase di Rivotto.

È stato il T.Col. U. Rossi quel primo pomeriggio a portarci la notizia con l'invito a partecipare all'inaugurazione del monumento dedicato alle vittime di Ramstein presso il parco Tematico di Rimini. il 28 agosto 2000 - nel 12° anniversario della tragedia con l'acquisizione dei resti dei tre MB 339 PAN.

E quale primo atto, il Comandante del 313° Gruppo A.A. in considerazione delle indagini poco edificanti esperite le portava a conoscenza dello Stato Maggiore, dei Comandi dell' A.M. interessati ed a noi: ai "seniores"- del "Circolo della PAN" chiedeva il pensiero e il nostro parere.

Il giudizio fu negativo!

Il Comandante U. Rossi chiese a me quale ex portavoce della PAN, a nome Rocchi, di scrivere sul "casus belli" una memoria per portarla a conoscenza alla nostra gente in grigio azzurro.

Io, Rocchi, ex portavoce - scrissi "la memoria": ricordare per non dimenticare!

Il silenzio regnò sovrano da quel mese di agosto 2000; poi finalmente sul N° 8 del periodico Aeronautica di settembre 2006 il provvedimento dello S.M.A.M. che prendeva le dovute distanze dal Direttore del parco Tematico: il Magg. Pil. Gianfranco Casolari.

Il 28 agosto, presso il Museo dell'Aviazione di Rimini è stato inaugurato un monumento a ricordo dell'incidente della PAN avvenuto a Ramstein il 28 agosto 1988.

Il monumento è costituito da una grande teca che racchiude il timone verticale di uno dei tre MB.339 coinvolti nell'incidente ed i rottami dei quali, da tempo conservati presso il Museo stesso, sono stati poi fusi in un unico blocco e sepolti a cura dell'Aeronautica Militare che ha anche realizzato il monumento ora inaugurato alla presenza di numerose autorità civili e militari italiane e tedesche nonché delle Associazioni d'Arma locali con labari.

Ci sono voluti 7 anni!

Al 313° Gruppo e al Circolo della PAN va il merito della presa di una posizione indignata e di non aver mai mollato! Al grido di "meglio tardi che mai!"

Assemblea annuale soci del Circolo della PAN. Verbale dell'assemblea

Addì, 14 aprile 2007, presso la Sala Cinema dell'Aeroporto "M. Visintini" di Rivolto, alle ore 09.00 si è tenuta in seconda convocazione l'Assemblea Ordinaria per l'anno 2007 dei Soci del Circolo della P.A.N.

Prende la parola il Vice Presidente M. Ilo Silvano Cargnelutti che da il benvenuto a tutti i partecipanti e si procede all'elezione del Presidente e del Segretario dell'Assemblea che risultano essere rispettivamente il Col. Assenzio Gaddoni ed il M. Ilo Mauro Zonta.

Viene data la parola al Vice Presidente e Comandante della P.A.N. Magg. Massimo Tammaro il quale, dopo un saluto all'Assemblea, presenta la formazione per l'anno 2007.

Si da lettura della lettera del Presidente uscente, Gen. Vittorio Cumin indirizzata a tutti i soci ed indicante i motivi della sua assenza odierna. Contestualmente esprime la volontà di non accettare alcuna nomina all'interno dell'Associazione a causa di motivi familiari.

Su proposta del Col. Gaddoni, **L'Assemblea, all'unanimità istituisce la nomina di Presidente Onorario Decano del Circolo della P.A.N. che conferisce seduta stante al Gen. Vittorio Cumin** il quale, contattato telefonicamente ha modo di salutare tutti i presenti.

Il Segretario uscente, M. Ilo Guglielmo Plaitano, da lettura della relazione morale dell'Associazione relativa all'anno appena trascorso mettendo in luce gli eventi accaduti ed in particolare la buona riuscita della celebrazione della festività della nostra Patrona il giorno 11 dicembre scorso con il ricordo dei nostri caduti del C119.

Successivamente il M. Ilo Plaitano, presenta il bilancio consuntivo che viene approvato all'unanimità dall'Assemblea senza alcun astenuto o contrario.

Nelle varie ed eventuali, vengono presentati, da parte del Consiglio uscente, due proposte di lavoro; la prima prevede la realizzazione di un annuario a similitudine di quanto fatto dall'Associazione del 51° Stormo nel quale poter trovare tutte le informazioni utili sull'Associazione e sui soci da distribuirsi a tutti i soci e la seconda, la realizzazione di uno stemmino con il nostro logo il quale possa essere portato anche da chi non è socio. Quest'ultima proposta è figlia di alcune richieste ricevute dai nostri soci.

Sempre nelle varie ed eventuali, il Consigliere uscente, Col. Renato Rocchi, relaziona circa la proposta da lui avanzata qualche anno fa relativa al ripristino dell'Arizona degli Aviatori proposta che, dopo alterne vicende aveva perso la dimensione originale sfociando nella realizzazione di qualche cosa di troppo

impegnativo e quasi impossibile per la nostra Associazione.

Lo stesso consigliere rilancia la proposta iniziale mettendo bene in chiaro che si tratta esclusivamente di un ripristino, per quanto possibile, dell'originaria "Arizona" senza creare niente di nuovo o di più grande.

La proposta, messa ai voti, viene approvata a maggioranza con tre astenuti ed un voto contrario.

A nome del Consiglio uscente, viene letta la presentazione all'Assemblea, la proposta di nomina a Socio Onorario del Sig. Raffaele Cuccarollo proposta che viene ratificata all'unanimità dall'assemblea che lo accoglie direttamente in sala conferendogli il distintivo di socio.

Viene ricordato all'Assemblea che, come già deciso in precedenza, verrà comunicato al nuovo Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica, Gen.S.A. Vincenzo Camporini, la sua nomina a socio onorario del nostro sodalizio.

Si procede quindi alle operazioni di voto per il rinnovo delle cariche elettive dell'Associazione operazioni che avevano visto il formarsi di una lista di autocandidati a consiglieri.

Durante le stesse, sono state lette alcune memorie del Com.te Squarcina rese disponibili dai suoi familiari.

L'Assemblea viene sciolta alle ore 11,15 per poter assistere ad un volo di addestramento della P.A.N. nella formazione 2007 al completo e dar modo così agli scrutatori di effettuare lo spoglio.

A volo terminato, si è tenuto un piccolo rinfresco organizzato dal Consiglio uscente presso la sede dell'Associazione durante il quale sono stati resi noti i risultati della votazione, i consiglieri eletti hanno accettato l'incarico ed è stato distribuito ai soci presenti il nuovo distintivo da giacca ricamato su stoffa.

Rivolto, li 14 aprile 2007

IL SEGRETARIO *M. Ilo Mauro ZONTA*
IL PRESIDENTE *Col. Assenzio GADDONI*

*Non ci stancheremo di ricordarVi:
aiutateci a scrivere il "nostro giornalino",
inviateci scritti, lettere, articoli, fotografie,
curiosità, ecc.
I vostri ed i nostri ricordi saranno più belli
se condivisi con amici e colleghi del
Circolo della P.A.N.*

Risultato votazioni "Circolo della P.A.N."

Il Consiglio Direttivo eletto dall'Assemblea convocata il 14 aprile 2007

Presidente	Assenzio Gaddoni
1° vice Presidente	Massimo Tammaro
2° vice Presidente	Silvano Cargnelutti
Segretario	Guglielmo Plaitano
Consigliere	Franco Tomada
Consigliere	Piero Mirino
Consigliere	Renato Rocchi

Consigliere
Consigliere
Consigliere
Consigliere

Gianfranco Baldan
Fabio Franz
Mauro Zonta
Francesco Russo

Probiviri

Probiviri
Probiviri

Bruno Cedermaz
Gregorio Baschirotto

Revisori dei Conti

Revisore
Revisore
Revisore

Giuseppe Masutti
Luigi Rossi
Giuseppe Liva



..... Rivolto 14 aprile 2007

ONORIFICENZE

Il Direttivo Nazionale del Centro Studi "SEBETIA-ter", in data 20 maggio 2006, ha conferito il prestigioso "Premio Internazionale Sebetia-ter" per l'anno 2006, per i meriti acquisiti in cinque lustri di "carriera militare" al socio del nostro Circolo

Brig. Gen. Dott. Giuseppe LENZI

In occasione del 2° Raduno dell'Associazione Pionieri dell'Aeronautica, tenutosi il 18 giugno 2006 presso il Museo Storico dell'Aeronautica Militare di Vigna di Valle, è stato

consegnato un diploma, per i meriti acquisiti nel settore aeronautico, al socio del nostro Circolo

Col. Pil. Gregorio BASCHIROTTO

dal Presidente, dal Consiglio Direttivo e da tutti i Soci del Circolo della PAN, le più vive felicitazioni.

NUOVI SOCI

GERARDUZ BOT Alba (socio ordinario)
MUSCATO Aldo (socio ordinario)
CUCCAROLLO Raffaele (socio onorario)

....Il recupero del F 84F Thunderstreak...

Restaurare un aereo per portarlo allo stato originale è come dargli una seconda vita dando la possibilità a coloro che ne sono interessati di rivivere momenti del passato. Riuscire a ricreare una mostra statica con tutti i velivoli appartenuti alle pattuglie acrobatiche oltre che riportare alla memoria nomi come Getti Tonanti, Diavoli Rossi, Lancieri Neri, costituirebbe una preziosa memoria storica di un glorioso passato precursore dell'attuale Pattuglia Acrobatica Nazionale.

Inizia con questa premessa e doverosa spiegazione del perché all'inizio d'aprile sono andato in quel di Sabaudia a smontare un Republic F 84F "Thunderstreak".

I giorni precedenti la partenza, mi sono incontrato con i miei colleghi dell'assistenza velivoli per fare il punto della situazione, sull'attrezzatura necessaria per lo smontaggio, sulle procedure da seguire e su tutti i vari aspetti logistici. Fondamentale è stato il supporto di Cargnelutti che avendo lavorato parecchi anni su quel sistema d'arma ci ha fornito dettagliate spiegazioni su come procedere allo smontaggio degli impennaggi e chiarire i nostri dubbi.

Alle dipendenze del capitano Commisso, la "squadra smontaggio" che oltre a me era composta dal 1° maresciallo Geretti e dal maresciallo Valeri si è così trovata pronta alla partenza fissata nel lunedì successivo.

Sul camion avevamo caricato tutto ciò che ci sarebbe potuto servire e quando vai a recuperare un velivolo degli anni 50 di cui non c'è più traccia di supporto age recuperi ciò che hai a disposizione. C'eravamo portati oltre alle trousse, 2 scale, 3 selle per lo smontaggio ali del G91, 2 martinetti sollevamento velivolo MB339 (già sapendo che sarebbero stati inadeguati, ma non si sa mai), dei fascioni di sollevamento velivolo, un compressore, trapani, numerose punte preventivando una generale ossidazione degli organi di collegamento, 2 mole con relativi dischi da taglio per i casi che avrebbero richiesto una soluzione non raggiungibile in altro modo.

Siamo arrivati al Centro Addestramento e Sperimentazione Artiglieria Contraerei, poco dopo la mezzanotte, solo la mattina seguente ho avuto modo di vedere l'F84.

L'aereo era sistemato sul prato del piazzale bandiera, dove dava un ottimo colpo d'occhio, disposto a semicerchio assieme ad una ventina di pezzi d'artiglieria, il muso dell'aereo allineato con il pennone bandiera, perpendicolare al palco d'onore.



....prima del recupero.....

Disposizione che era in perfetta sintonia con lo stile ventennio della caserma, squadrato, con tutte le strade ad angolo retto. Unica sbavatura l'assetto dell'84, inclinato sulla destra a causa del cedimento dell'ammortizzatore.

Sebbene possa dare un valore alla presenza del velivolo in una caserma dell'esercito, a cui è affidata l'istruzione della contraerea, dove sulla facciata del palazzo comando si legge "Contro l'ala nemica addestrato e tempro", mi ha subito incuriosito conoscere come e quando fosse arrivato proprio lì il velivolo. Nessuno ricordava quando, l'avevano sempre visto, "Io sono arrivato nell'80 e c'era già, prima era in un altro piazzale là dietro poi nel '90 l'abbiamo messo qui, ci è stato dato in cambio di uno spitfire abbattuto dalla nostra contraerea durante la guerra", questo il racconto di un maresciallo. Dati storici mi sono stati forniti da un altro collega dell'esercito.



...fase di smontaggio....



.... pronto per il trasferimento ...

Nel 1955 il Col. Di Martino comandante della scuola contraerea di Sabaudia, richiese all'aeronautica il relitto di uno spitfire Mk805 per farne un monumento che fu eretto sul lungomare di Anzio dinanzi al locale comando della Difesa Aerea Territoriale. Di fronte al suo progressivo degrado, fu trasferito all'ingresso del poligono di Foce Verde (LT), installazione dell'esercito, dove nacque la voce che voleva il caccia abbattuto dalla contraerea, voce smentita con la successiva riscoperta del serial originale.

Agli inizi degli anni 70 il relitto fu notato dalla contessa Maria Fede Caproni e da alcuni appassionati, fra cui Gianclaudio Polidori, futuro presidente del GAVS, che ne sollecitarono il recupero da parte dell'aeronautica. Nel 1976 il Gen. S. A. Giuseppe Pesce, comandante la 2^a Regione Aerea, convinse l'Ispettore d'Artiglieria, Gen.C.A. Giuseppe Vaccaro, a cedere il relitto al costituendo Museo Storico A.M. in cambio di un Republic F84F. La proposta fu accettata e a Sabaudia giunse nell'aprile del 1978 l'F84F.

Così, proprio nel 28° anniversario dall'arrivo toccava proprio a noi, togliere dal piazzale quello che era diventato uno dei principali protagonisti della caserma. Avvicinandomi all'F84, mi colpì come il tempo avesse sortito i suoi effetti sull'intera cellula del velivolo, non solo scolorendo lo strato di pittura, ma "polverizzando" i pannelli più esposti all'ambiente corrosivo, le parti in materiale composto erano addirittura ricoperte da un muschio che trovava nutrimento dall'umidità elevata delle ore notturne, i carrelli nel corso degli anni erano come stati risucchiati dal terreno, come se la terra volesse finalmente la rivincita su quella che era una macchina che come elemento naturale aveva l'aria, gli pneumatici erano interrati per metà. Spiccava ancora sulla deriva il Gladio del 50° stormo, simbolo

dell'assalto, ed era ancora leggibile la matricola.

La prima cosa da fare era portare l'aereo su una superficie idonea per lo smontaggio, ma le tre ruote bloccate dal tempo non ci hanno consentito alcuno spostamento. La prima decisione è stata quella d'iniziare lì sul prato, consapevoli della maggiore difficoltà a cui saremmo andati incontro, prevedendo un piano B per lo smontaggio ali, le selle, infatti, non saremmo riusciti a farle scorrere sul terreno sfilando le semiali. Seguendo il lay out consigliato da Carnelutti siamo poi passati allo smontaggio del direzionale, successivamente, dello stabilizzatore, non riuscendo a smontare quest'ultimo per l'impossibilità di sfilare i perni principali, la corrosione aveva creato un corpo unico, perni e boccole erano saldati e non si lasciavano dividere nemmeno dalle abbondanti iniezioni di "svitol". Avendo perso tutto il giorno per cercare di togliere lo stab, il giorno successivo abbiamo deciso di rimuovere il troncone posteriore, rimandando quella che ormai sembrava l'unica soluzione, tagliare i perni dello stabilizzatore. Una volta rimossa la coda, sollevandola con una gru tramite cinghie, ci siamo dovuti arrendere rimaneva da togliere i perni e separare lo stab, ho provato un'ultima volta a sfilarli poi a malincuore li ho tagliati. Rimanevano solo le semiali, sicuramente il lavoro più complicato da attuarsi in quelle condizioni, ci siamo serviti della gru con cui abbiamo alzato il velivolo e di un sollevatore per sfilare la semiala, non abbiamo chiuso i carrelli principali per avere una sicurezza in più nel caso fosse caduto l'aereo e perché il bloccaggio carrello chiuso, non avendo possibilità di farlo idraulicamente o meccanicamente, sarebbe risultato inefficace.

Le selle del G.91 le abbiamo disposte sotto la semiala opposta



.... dopo rimontaggio e pittura ...

opposta alla lavorazione e una sotto la fusoliera, abbiamo chiuso sbloccandolo manualmente il carrello anteriore. Vincolata la semiala alle forche del muletto, abbiamo iniziato a togliere i perni conici delle semiali, che caso strano si sono sfilati con relativa facilità, e abbiamo levato la prima semiala. La seconda ha richiesto qualche sforzo in più, togliendomi definitivamente la convinzione che un'ala senza perni cade da sola. Ci sono voluti parecchi tentativi per sfilarla. Ormai l'F84F era diviso ci rimaneva solo il troncone anteriore da appoggiare al suolo, su un fianco, per non danneggiare gli sportelli del carrello, ma anche durante questa fase il velivolo poneva quasi resistenza a sdraiarsi, come un guerriero sconfitto nell'ultimo tentativo di resistenza.

Oltre all'esperienza lavorativa sicuramente particolare, la cosa che mi ha maggiormente colpito era l'attaccamento del personale della caserma al velivolo, era sempre stato lì, molti lo avevano visto il 1° giorno in cui avevano varcato il cancello da nuovi assegnati e lo avevano incontrato ogni giorno all'alzabandiera (che è fatta quotidianamente da tutto il personale), sempre presente, con pioggia o sole, estate e inverno, fino al giorno in cui è stato smontato e molti di loro non si spiegano il perché: "O portate via, o ristrutturare ormai è un pezo de fero, ma è vero che mò ce danno un centeequattro", questo era quello che ci chiedevano, ci raccontavano di quando tutta la caserma si è mossa per spostarlo, aneddoti, curiosità.

Mi è un po' dispiaciuto portarglielo via, ma l'augurio è che possa trovare nuova luce e che ci sia l'impegno per far giungere al più presto un sostituto per i colleghi dell'esercito. L'ultimo giorno mentre ero intento a richiudere l'attrezzatura per tornare a casa, mi si avvicina un colonnello e con fare alquanto sconsolato mi dice: "Ci state portando via un pezzo di cuore".

"Lo so" sono le uniche parole che sono riuscito a dirgli.

Maresciallo 1^ classe montatore Andrea CACITTI.



.... ad operazione compiuta ...

Il Presidente, il Consiglio Direttivo ed i Soci tutti del Circolo della PAN ringraziano vivamente i soci S. Cargnelutti, S. Locci, O. Zanin, G. Masutti, B. Cedermaz, A. Damiani, P. Mirino che, unitamente ai soci dell'AAA. di Codroipo, hanno dedicato il loro tempo e le loro capacità al rimontaggio ed alla riverniciatura del velivolo F84 F dei Getti Tonanti

Il nostro sito internet

www.circolodellapan.org

presidente@circolodellapan.org

segreteria@circolodellapan.org

redazione@circolodellapan.org

si invitano i Soci, che ne sono in possesso, a comunicare il proprio indirizzo di posta elettronica alla segreteria del Circolo

Cerimonia in ricordo dei caduti nell'incidente di volo del C.119 Lupo 86

Il 25 aprile iniziava per le "Frecce Tricolori" la "stagione '70" con il trasferimento a Grazzanise. La P.A.N. doveva intervenire al mattino con un passaggio sull'Accademia Aeronautica per il giuramento degli Allievi del Corso "Ibis 3°", nel pomeriggio era impegnata sull'aeroporto di Capua per la manifestazione aerea organizzata dell'Aero Club. Quel mattino c'era nell'aria l'allegria del primo giorno di missione. I due "C.119" erano già arrivati; il carico già a bordo.

Al parcheggio, a Grazzanise, con sorpresa, mi trovai attorniato da tutti i piloti cosa insolita -, per chiedermi se avevo gli elenchi degli specialisti imbarcati sui "Fairchild". Sì, li avevo. Poi la verità sull'incredibile sciagura: al secondo "C.119", in decollo, - al momento dello stacco piantava il motore di sinistra, pochi secondi, l'eternità per i piloti per tenerlo in linea e toccava con l'estremità alare di sinistra un filare di pioppi, si schiantava al suolo invadendo anche la strada statale Pontebbana. Sette membri dell'equipaggio del "C119" e dieci specialisti della P.A.N. perdevano la vita. Due superstiti: il S.Ten. D'Amico ricoverato alla clinica di Codroipo (UD) con ustioni di 1°- 2° e 3° grado e il Serg. Eugenio Gallina, trasportato all'ospedale di Udine in condizioni disperate.

Al telefono, comunicavo al M.llo Pil. Luciano Cainero i nomi dei dieci specialisti, rimasti nell'ignoto per oltre due ore, nella inimmaginabile apprensione dei familiari che volevano sapere. Per me ogni nome era un volto conosciuto, un caro amico, un dolore che stordiva.

I Caduti del 313° Gruppo A.A

Cap. Salvatore De Crescenzo
M.llo Gianbattista Toso
M.llo Erminio Tarando
M.llo Luigi Cattarossi
M.llo Rosario Fichera
S.M. Giuseppe Valentino
S.M. Bruno Bot
Serg. Eraldo Bertolini
Serg. Pietro Grassi
Serg. Gerardo Cavaliere

I Caduti della 46^a Aerobrigata

Te. Pil. Enzo Miotello
S.Ten. Pil. Angelo Ferretto
M.llo Salvatore Giammone
S.M. Ottaviano Giammatei
Serg. Luigi Giuliani
Serg. Roberto Bonanomi
Serg. Antonio La Cavalla.

La cerimonia promossa dal "Circolo della P.A.N." e concordata con il Comando del 2° Stormo e del 313° Gruppo A.A., a cui hanno partecipato le vedove ed i figli dei nostri Caduti, si è svolta nell'hangar del 313° Gruppo e sul piazzale dove erano rischierati i velivoli delle "Frecce Tricolori" e il C.119 Lupo 86. La cerimonia è proseguita



in una profonda emozione, con la deposizione di una corona d'alloro al Cippo dedicato ai Caduti nell'incidente aereo del 25 aprile 1970, da parte del Comandante del 2° Stormo Col. Emilio Rossi, del Comandante il 313° Gruppo A.A. Magg. Pil. Massimo Tammaro e del Presidente del "Circolo della P.A.N." Gen. B.A. Vittorio Cumin, al termine il "silenzio fuori ordinanza" ed il passaggio di una "flight" delle "Frecce" con i colori della nostra bandiera hanno concluso la cerimonia.

E' seguito il tradizionale pranzo di Natale promosso dal "Circolo della P.A.N." a cui hanno partecipato ospiti graditissimi i familiari dei nostri Caduti.



.....nelle foto, due momenti dell'omaggio ai nostri Caduti